
Attacco contro un resort turistico

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

L'attacco in Mali dei terroristi qaedisti conferma la precarietà della sicurezza in alcuni Paesi del Sahel. La presenza straniera vuole allontanare il pericolo, ma continua a fomentare odio

Secondo l'ultimo rapporto fornito dal generale **Salif Traore**, ministro della sicurezza del Mali, cinque assalitori sono stati uccisi assieme a due clienti del campo dopo l'attacco al villaggio nella periferia est di Bamako. Domenica scorsa un attacco è stato condotto da "jihadisti". Il ministro del Mali non ha specificato, tuttavia, il numero di attaccanti e se alcuni di loro siano riusciti a fuggire. I terroristi avevano preso di mira il campo **Kangaba**, piacevole "ecolodge" per rilassarsi. Le forze speciali del Mali, aiutate dai soldati dalle truppe dell'operazione francese *Barkhane* e da quelli della missione Onu nel paese Minusma, sono rapidamente intervenute. «Siamo stati in grado di far uscire indenni 36 clienti e lavoratori del campo», ha aggiunto il ministro. Tra di essi una quindicina di francesi e altrettanti maliani. I morti sarebbero un franco-gabonese e un'altra persona identificata. Tra gli sfollati, alcuni hanno sostenuto che gli aggressori avevano gridato «Allahakbar» nell'attacco. E un testimone ha detto ai giornalisti che aveva visto accedere un uomo in moto che poi aveva cominciato a sparare sulla folla, mentre solo dopo due o tre altri terroristi sarebbero arrivati a bordo di un'auto. Secondo gli stessi testimoni, i colpi di arma da fuoco sono stati uditi per diverse ore. Le modalità dell'attacco ricordano un po' quello avvenuto nella località balneare ivoriana di **Grand Bassam** nel marzo 2016, in cui 19 persone, tra cui otto stranieri, erano morte. Ironia vuole che, in un articolo pubblicato nello scorso gennaio in occasione del vertice Africa-Francia a Bamako, il proprietario del campo Kangaba, **Hervé Depardieu**, si fosse opposto agli avvisi di sicurezza delle ambasciate occidentali. Il Nord del Mali è caduto sin dal marzo 2012 sotto la minaccia costante **gruppi jihadisti legati ad al-Qaeda**. I terroristi sono stati in massima parte espulsi dalla regione da un intervento militare internazionale lanciato nel gennaio 2013 su iniziativa di Francia, operazione che è ancora in corso. Ma intere aree al di fuori del controllo delle forze del Mali e straniere sono regolarmente bersaglio di attacchi mortali nonostante la firma in maggio-giugno 2015 di un accordo di pace. Nessuna rivendicazione è stata finora avanzata. L'ultimo attacco jihadista a Bamako si era verificato nel marzo del 2016. Il capo dello Stato francese, **Emmanuel Macron**, si recherà a Bamako il 2 luglio per il prossimo vertice del G5 del Sahel (Burkina Faso, Mali, Mauritania, Niger, Ciad).